

IMMAGINI DAL CENTRO

LE RACCOLTE STORICHE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI BRESCIA

# Immagini dal Centro

Le Raccolte Storiche  
dell'Università Cattolica di Brescia

a cura di Andrea Canova e Pierangelo Goffi

Testi di Rolando Anni, Andrea Canova, Riccardo Contini, Alice Ferrari,  
Pierangelo Goffi, Giovanni Gregorini, Sara Lombardi, Lucia Mor,  
Maria Paola Pasini, Riccardo Semeraro, Mauro Spera,  
Mario Taccolini, Giancarlo Toloni



VITA E PENSIERO

[www.vitaepensiero.it](http://www.vitaepensiero.it)

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail: [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org)

© 2021 Vita e Pensiero - Largo A. Gemelli, 1 - 20123 Milano  
ISBN 978-88-343-4679-2

## INDICE

Esplorare il passato per scoprire il futuro <i>di Franco Anelli</i>	VII
La duratura vocazione di una Sede <i>di Mario Taccolini</i>	IX
A Brescia, per ricominciare <i>di Giovanni Panzeri</i>	XI
Notizie dalle «Raccolte Storiche dell'Università Cattolica di Brescia» <i>di Andrea Canova</i>	XIII

## I FONDI

PIERANGELO GOFFI - MAURO SPERA Biblioteca di Storia delle Scienze «Carlo Viganò»	3
PIERANGELO GOFFI - SARA LOMBARDI Archivio per la Storia dell'Educazione in Italia	37
ROLANDO ANNI - MARIA PAOLA PASINI Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'Età contemporanea	59
MARIO TACCOLINI - RICCARDO SEMERARO - GIOVANNI GREGORINI Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia «Mario Romani». Sezione di Brescia	93
ANDREA CANOVA Fondo e Archivio Franca Brambilla Ageno	101
GIANCARLO TOLONI Seminario del Vicino Oriente e del Mediterraneo «Luigi Cagni»	115
APPENDICE. I libri di Giovanni Garbini <i>di Riccardo Contini</i>	121

PIERANGELO GOFFI Fondo Fossati	133
LUCIA MOR Fondo Grünanger	145
PIERANGELO GOFFI Fondo Olgiate	157
PIERANGELO GOFFI Fondo Casotti	165
PIERANGELO GOFFI Fondo Minelli	173
ANDREA CANOVA - PIERANGELO GOFFI Fondi in corso di catalogazione	179

GIANCARLO TOLONI

## Seminario del Vicino Oriente e del Mediterraneo «Luigi Cagni»

Il Seminario di studi e ricerche orientistiche – bibliche in particolare – è stato attivato di recente (2018) nella sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC) al fine di accogliere e organizzare due importanti raccolte di fondi storici quali la Biblioteca di studi storico-filologici sulla Bibbia «Felice Montagnini» e l'Archivio di fonti bibliografiche e documentarie sul Vicino Oriente antico «Francesco Vattioni», che ne sono quindi divenute specifiche strutture di ricerca. Ne è altresì conseguito per il Seminario l'impegno di promuovere e coordinare iniziative di formazione e ricerca volte alla valorizzazione del patrimonio librario molto specialistico custodito in queste raccolte<sup>1</sup>.

La sede bresciana ha voluto dedicare opportunamente il Seminario alla memoria di Luigi Cagni (1929-1998), illustre assiriologo di fama internazionale e di origini bresciane, già attivo all'Istituto Universitario Orientale di Napoli, che ha legato il suo nome a Ebla, città siriana scoperta nel 1975 nel cosiddetto Tell Mardikh (Iraq) nel corso della campagna di scavi della Missione Archeologica Italiana promossa dalla Sapienza Università di Roma. Con importanti convegni internazionali a Napoli presso l'Oriente (1980, 1982, 1985)<sup>2</sup>, Cagni fu colui che di

---

<sup>1</sup> In questa prospettiva si veda quanto si anticipava in G. TOLONI, *Tre capitoli bresciani di filologia ebraica biblica*, in A. CANOVA - G. GREGORINI (a cura di), *Storia e cultura a Brescia dall'antichità ai nostri giorni. Lavori in corso del Dipartimento di Scienze storiche e filologiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*, Milano, Vita e Pensiero, 2019 (Ricerche - Storia), pp. 277-288, spec. p. 288.

<sup>2</sup> Atti pubblicati in L. CAGNI (a cura di), *La lingua di Ebla*, Atti del Convegno Internazionale, Napoli 21-23 aprile 1980, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1981 (Istituto Universitario Orientale - Dipartimento di Studi Asiatici. Series Minor, 14); ID. (a cura di), *Il bilinguismo a Ebla*, Atti del Convegno Internazionale, Napoli 19-22 aprile 1982, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1984 (Istituto Universitario Orientale - Dipartimento di Studi Asiatici. Series Minor, 22); ID. (a cura di), *Ebla 1975-1985. Dieci anni di studi linguistici e filologici*, Atti del Convegno Internazionale, Napoli 9-11 ottobre 1985, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1987 (Istituto Universitario Orientale - Dipartimento di Studi Asiatici. Series Minor, 17).

fatto avviò gli studi sulla lingua dei reperti portati alla luce, che si rivelò come la più antica tra quelle di ceppo semitico finora conosciute. Cagni è stato figura certamente autorevole nel panorama degli orientalisti del XX secolo, promotore di iniziative che hanno tenuto alto il prestigio di quest'area scientifica, contribuendo attivamente a potenziarne l'organico degli insegnamenti non solo nella sua università, già centro d'eccellenza, ma anche in altri atenei in cui fu spesso invitato. L'intitolazione a lui del Seminario mira quindi anzitutto a tener vivo anche nella terra che gli diede i natali il ricordo della sua prestigiosa opera scientifica, stimolando nel contempo la ricerca biblica alla luce della prospettiva singolare che a Cagni assicurò grande notorietà e stima. In effetti, la sua formazione avvenne inizialmente nel settore dell'ebraistica, presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma, e da questa egli passò gradualmente alla Storia del Vicino Oriente e all'Assiriologia, conservando però sempre la passione per lo studio della Bibbia ebraica nella prospettiva dell'orientalistica, e dedicandosi perciò alla comparazione di temi e concetti biblici con i possibili paralleli attestati nelle letterature della Mesopotamia.

*Le strutture di ricerca.* La Biblioteca Montagnini e l'Archivio Vattioni, attivati rispettivamente nel 2013 e nel 2016 dal Dipartimento di Scienze storiche e filologiche dell'UCSC, si sono costituiti grazie alla donazione dei volumi appartenuti ai due eminenti studiosi bresciani cui sono intitolati. Ricevute in affidamento queste collezioni, che con il tempo si sono arricchite grazie all'integrazione di altri fondi di argomento affine quali il Fondo Porta, nel primo caso, e il Fondo Garbini, nel secondo, si è quindi operato perché, in conformità con le volontà dei donatori, esse fossero poste a specifica disposizione della ricerca di base e della didattica sulla Bibbia ebraica nelle sue interrelazioni con le letterature del tempo. In effetti la Biblioteca Montagnini raccoglie volumi storico-filologici sulla Bibbia, della quale intende promuovere lo studio fornendo gli strumenti linguistici e filologici per contestualizzarne l'esame nell'ambiente naturale delle sue origini; l'Archivio Vattioni, dal suo canto, vi corrisponde direttamente quanto a finalità, custodendo preziose fonti bibliografiche e documentarie sul Vicino Oriente antico.

*La Biblioteca Montagnini.* Il lascito che ha dato origine alla Biblioteca consta di circa duemilacinquecento volumi che riflettono la prospettiva storico-filologica che ha connotato la ricerca di Felice Montagnini (1923-2018), già professore di Filologia neotestamentaria e di Ebraico

e lingue semitiche comparate all'Università di Padova, nonché di Storia del cristianesimo presso l'UCSC. I volumi della donazione primitiva, effettuata dallo studioso stesso, sono stati raccolti in un Fondo a suo nome, finalizzato a mettere a diretta disposizione degli studiosi gli strumenti fondamentali per avviare la ricerca biblica, in linea quindi con la metodologia della scuola filologica italiana, volta ad applicare allo studio della Bibbia gli stessi criteri adottati per i classici. Il Fondo Montagnini consta quindi anzitutto di volumi con i testi biblici e le loro traduzioni nelle lingue moderne, dalla Bibbia ebraica al greco dei Deuterocanonici e del Nuovo Testamento (NT), comprese le principali versioni antiche; a questi si affiancano gli strumenti fondamentali per lo studio delle fonti, cioè lessici, dizionari, concordanze e grammatiche delle lingue vicino-orientali e classiche, con le introduzioni letterarie alla Bibbia e i commentari, tra i quali in particolare *The International Critical Commentary* e *The Anchor Bible*. Segue una ricca serie di saggi e monografie sulle discipline complementari (archeologia, geografia, storia e teologia biblica), sulla letteratura del periodo intertestamentario e gli Apocrifi del NT, sui materiali gnostici, la prima letteratura rabbinica e gli studi sul contesto storico-culturale del NT, nonché saggi sull'ermeneutica, la storia dell'interpretazione e la metodologia esegetica, con miscellanee e volumi celebrativi. Particolarmente preziosa la sezione degli studi sugli Atti degli Apostoli e su San Paolo, della cui letteratura Montagnini fu notoriamente specialista, e così pure le principali collezioni dell'Editrice Paideia, pressoché complete e aggiornate, segno della sua lunga e proficua collaborazione con Giuseppe Scarpat (1920-2008)<sup>3</sup>. Alla donazione originaria si è aggiunta in seguito quella dei volumi di don Angelo Porta, raccolti nel Fondo omonimo. Si tratta di cinquecento volumi di taglio filologico-linguistico, in ebraico, greco e latino, strumento indispensabile per lo studio della Bibbia nelle lingue originali. Tra di essi spiccano le opere degli autori cristiani, valido sussidio per ricostruire la storia dell'interpretazione del testo biblico, di cui forniscono un'analisi accurata, accompagnata da un puntuale commento esegetico.

---

<sup>3</sup> Cfr. *L'opera di Giuseppe Scarpat 1920-2008*, Brescia, Paideia, 2010. Figura di primo piano nel panorama degli studiosi del mondo classico e biblico, illustre accademico e musicista, nonché fondatore di Paideia, la prestigiosa casa editrice bresciana nota anche all'estero per il profilo innovativo e il rigore scientifico delle sue pubblicazioni, Scarpat ha condiviso con Montagnini un'intensa attività intellettuale, come attestano le numerose curatele e edizioni italiane curate da quest'ultimo per Paideia.

*L'Archivio Vattioni.* Raccoglie essenzialmente scritti di linguistica, filologia ed epigrafia semitica, oltre che di ebraistica, appartenuti a Francesco Vattioni (1922-1995), studioso bresciano, nato a Orzinuovi ma residente a Roma fin dal tempo degli studi universitari al Pontificio Istituto Biblico, che fu professore di Lingua e letteratura ebraica biblica e medievale all'Istituto Universitario Orientale di Napoli. L'istituzione dell'Archivio ha preso l'avvio grazie alle trattative con il Comune di Orzinuovi, primitivo detentore del lascito dei volumi, e con i famigliari di Vattioni. Si sono così collocati i volumi ricevuti in un Fondo intitolato allo studioso sulla base di un accordo regolamentato dalla formula del prestito gratuito permanente, grazie al quale il comune orceano ha mantenuto la proprietà dei volumi, affidando però alla sede bresciana dell'UCSC il compito della loro conservazione e valorizzazione, consistente anzitutto nel metterli a disposizione della comunità scientifica, e nel promuovere attività di studio e ricerca volte a educare alla conoscenza del mondo biblico. Il Fondo Vattioni è costituito da un migliaio di volumi storico-filologici di semitistica ed ebraistica, ma anche da vario materiale documentale, perlopiù note e appunti inerenti all'epigrafia fenicio-punica e alla linguistica semitica.

La collezione richiama quindi la complessità degli interessi di Vattioni, che iniziò la sua ricerca dalle Scritture dell'Israele antico, facendosi fautore di uno studio biblico opportunamente situato nel suo contesto storico, così da poter effettuare la necessaria comparazione tematica, oltre che filologico-linguistica, con le letterature coeve. Il Fondo Vattioni comprende quindi lessici e dizionari, concordanze e grammatiche delle lingue orientali e classiche, commentari alla Bibbia ebraica, ai Deuterocanonici e al NT, e numerosi saggi e monografie. Esso è però arricchito soprattutto dal prezioso materiale documentario di carattere linguistico ed epigrafico, pazientemente raccolto dallo studioso, che attesta la sua qualificata e multiforme attività, animata da conoscenze che si estendevano a vari settori scientifici, dall'ebraistica e semitistica alla filologia biblica, dalla papirologia alla letteratura neotestamentaria e cristiana antica, con una competenza che va dallo studio delle lingue e delle letterature fino alle iscrizioni, alle religioni vicino-orientali e alla storia, all'arte e all'archeologia del Vicino Oriente antico, dall'islamologia e arabistica all'assiriologia e alle antichità africane.

*Il Fondo Garbini.* Con il tempo l'Archivio Vattioni è stato a sua volta implementato accogliendo altri volumi di carattere affine, in particolare, di

recente, quelli appartenenti alla biblioteca di Giovanni Garbini (1931-2017), celeberrimo orientalista della Sapienza, già allievo di Sabatino Moscati e figura di spicco della scuola semitistica italiana. Si tratta in effetti di un complesso di circa tremila volumi di linguistica, epigrafia e filologia semitica, e di studi storico-filologici di ebraistica, di per sé riservati a studiosi e ricercatori, che quindi hanno trovato qui la collocazione più idonea. Si è così arricchito il Fondo già esistente a nome di Giovanni Garbini, da lui stesso iniziato a suo tempo, contribuendo altresì a qualificare ulteriormente il profilo scientifico dello strumento d'eccellenza che è il Seminario Cagni. Del resto, Luigi Cagni e Francesco Vattioni furono amici carissimi e colleghi di vaglia di Garbini, con cui condivisero anni di studi e ricerche<sup>4</sup>. La memoria del legame con loro, e l'amicizia con chi scrive, che lo ebbe come maestro negli studi dottorali, hanno certamente ispirato la volontà originaria di Garbini, cui i famigliari hanno inteso tener fede facendone dono all'Archivio Vattioni. Il valore scientifico di questo Fondo è certamente pregevole, trattandosi di una biblioteca di alta specializzazione, che ha quindi ancor più impreziosito i Fondi orientalistici già in possesso della sede bresciana dell'UCSC: esso è costituito infatti da volumi di linguistica e filologia semitica, in particolare di epigrafia punica, nonché da saggi di storia delle religioni del Vicino Oriente antico e di filologia biblica.

Il Fondo Garbini è tuttora in fase di catalogazione, di conseguenza i suoi volumi sono attualmente sprovvisti di segnatura; tuttavia, dato il loro valore scientifico, si è voluto presentarne nelle pagine che seguono almeno i più significativi grazie alla preziosa collaborazione dell'amico Riccardo Contini, professore di Filologia semitica all'Università di Napoli «L'Orientale», che ben conobbe la biblioteca di Garbini avendola frequentata fin dagli anni in cui lo affiancò come primo assistente alla Sapienza Università di Roma. L'auspicio è quindi quello di sollecitare la ricerca nello stesso ambito cui Garbini dedicò le sue migliori energie intellettuali, segnalandosi anche come filologo biblico sempre criticamente propositivo, oltre che come semitista di chiara fama. L'obiettivo si pone quindi in linea con una metodologia degli studi biblici già adottata nell'UCSC da Giovanni Rinaldi (1906-1994), già professore

---

<sup>4</sup> A questo rapporto a un tempo affettivo e scientifico è stato dedicato uno specifico intervento all'Ateneo di Brescia: G. TOLONI, *Francesco Vattioni e Luigi Cagni, due illustri orientalisti di origini bresciane*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'Anno 2017. Anno Accademico CCXVI», Brescia, Geroldi, 2020 [i.e. 2021], pp. 59-84.

di Ebraico e lingue semitiche comparate, che vi fondò e diresse la celebre rivista «Bibbia e Oriente», aprendo interessanti prospettive, peraltro riprese dal Concilio Vaticano II (cfr., per esempio, *Dei Verbum*, 12), per quanto attiene allo studio letterario della Bibbia.

*L'attività formativa e scientifica* finora svolta dalla Biblioteca e dall'Archivio è stata anzitutto finalizzata a diffondere la conoscenza di questi Fondi preziosi per avviare la ricerca di base nel settore dell'orientalistica e della Bibbia ebraica, dopo la catalogazione dei volumi e la loro suddivisione in sezioni tematiche. Nel contempo, con giornate celebrative<sup>5</sup> e pubblicazioni scientifiche<sup>6</sup>, si è voluto presentare inoltre la figura e l'opera degli illustri studiosi che han fatto dono all'UCSC delle loro biblioteche personali, dopo aver dedicato la vita a queste ricerche ed esser divenuti un riferimento autorevole per la comunità scientifica<sup>7</sup>. Il Seminario Cagni potrà ora promuovere ricerche su specifiche tematiche bibliche grazie alle collezioni storiche custodite nella Biblioteca e nell'Archivio, in una prospettiva e con una metodologia che coinvolgeranno vari settori scientifico-disciplinari, sollecitando anche la collaborazione di studiosi di altre istituzioni universitarie orientaliste, al fine di poter valutare l'apporto delle antiche civiltà del Mediterraneo e del Vicino Oriente alla formazione e alla trasmissione della Bibbia.

---

<sup>5</sup> In epigrafe: «In onore di Mons. Felice Montagnini nel suo 90° compleanno. Inaugurazione della Biblioteca di Studi storico-filologici sulla Bibbia, Brescia 24 ottobre 2013»; «In memoria di Mons. Francesco Vattioni a vent'anni dalla morte. Inaugurazione dell'Archivio di Fonti bibliografiche e documentarie sul Vicino Oriente antico, Brescia 10 marzo 2016»; «Giovanni Garbini, Il vangelo aramaico di Matteo. Memoriale di un maestro nell'ultima opera, Brescia 6 aprile 2017»; «A vent'anni dalla morte di P. Luigi Cagni, barnabita, assiriologo ed ebraista bresciano. Inaugurazione del Seminario di studi su lingue e culture del Vicino Oriente e del Mediterraneo, Brescia 3 maggio 2018».

<sup>6</sup> In particolare i volumi celebrativi con gli Atti dei convegni svoltisi a Brescia in UCSC in memoria degli studiosi: G. TOLONI (a cura di), *L'opera di Felice Montagnini*, Brescia, Paideia, 2013; ID. (a cura di), *L'opera di Francesco Vattioni: 1922-1995*, Brescia, Paideia, 2016; ID. (a cura di), *L'opera di Luigi Cagni: 1929-1998*, Torino, Paideia, 2018. Si veda anche l'articolo-recensione di M.G. AMADASI GUZZO, *Due colleghi all'«Orientale» di Napoli*, in «Vicino Oriente», 22 (2018), pp. 149-152.

<sup>7</sup> Per la notorietà internazionale degli studiosi celebrati, il loro memoriale è stato poi ripreso su «Semitica - Revue publiée par l'Institut d'Études Sémitiques du Collège de France»: cfr. G. TOLONI, *'Biblica et Semitica'. L'œuvre scientifique de Francesco Vattioni*, in «Semitica», 58 (2016), pp. 297-305; ID., *'Linguistica, Epigraphica et Philologica'. The Scientific Work of Giovanni Garbini*, in «Semitica», 59 (2017), pp. 415-423; ID., *'Babel und Bibel'. The Scientific Work of Luigi Cagni*, in «Semitica», 61 (2019), pp. 147-158.

## APPENDICE

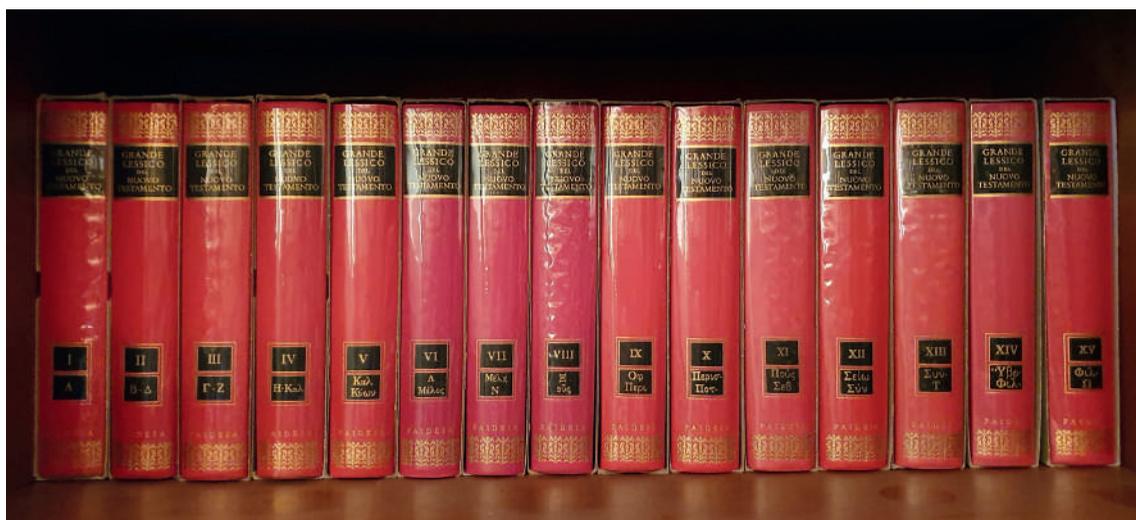
## I libri di Giovanni Garbini

*di Riccardo Contini*

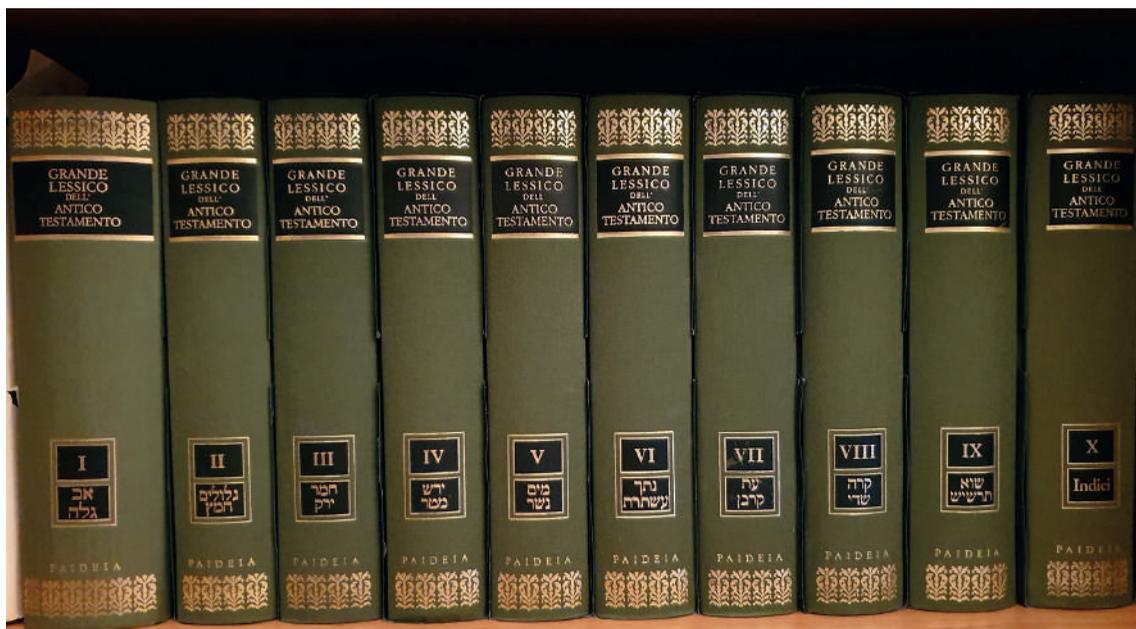
Per accompagnare il versamento nell'Archivio Vattioni dei volumi e delle carte del Fondo Garbini, di imminente esecuzione, l'amico Giancarlo Toloni mi ha chiesto di proporre una parca scelta di riproduzioni delle copertine o frontespizi di libri particolarmente significativi, accompagnate da sommarie didascalie funzionali. Premetto che, libri e carte di Garbini essendo ancora chiusi nelle casse, la selezione ha dovuto limitarsi a volumi che mi consta possedessimo entrambi, dunque con esclusione integrale del settore archeologico, da me non praticato, ma molto rilevante per il titolare di questo Fondo, che per oltre trent'anni ha preso parte a scavi in varie regioni del Mediterraneo e dello Yemen, e per un periodo ancora più lungo ha recensito anche opere archeologiche. La sua pluridecennale attività di recensore e gli omaggi ricevuti dai colleghi, sempre più numerosi con l'affermarsi della sua fama internazionale, sono state le principali fonti d'alimentazione della biblioteca di Garbini, che a noi allievi (in parte di diversa disposizione) teneva a dichiarare di non sentirsi veramente bibliofilo. Tra i libri che mi è capitato di vedere sugli scaffali del suo ospitale appartamento romano di via Piave in oltre quarant'anni di frequentazione, soprattutto nella grande libreria a parete di fronte alla sua scrivania, mi è parso miglior consiglio individuarne sei a diverso titolo significativi per la pratica scientifica e la promozione culturale degli studi semitici messe in opera da Garbini, nella piena consapevolezza che in condizioni differenti la scelta avrebbe potuto essere assai diversa. Ma questo vuole essere solo un aperitivo per i futuri frequentatori della biblioteca tecnica di un maestro che sapeva rapportarsi con cordialità con i giovani studiosi e spesso generosamente prestava loro i libri con cui perseguire i progetti di ricerca che aveva loro suggerito.



Figura 1. D.N. FREEDMAN (ed.), *The Leningrad Codex: a facsimile edition*, Leiden, E.J. Brill, 1998.



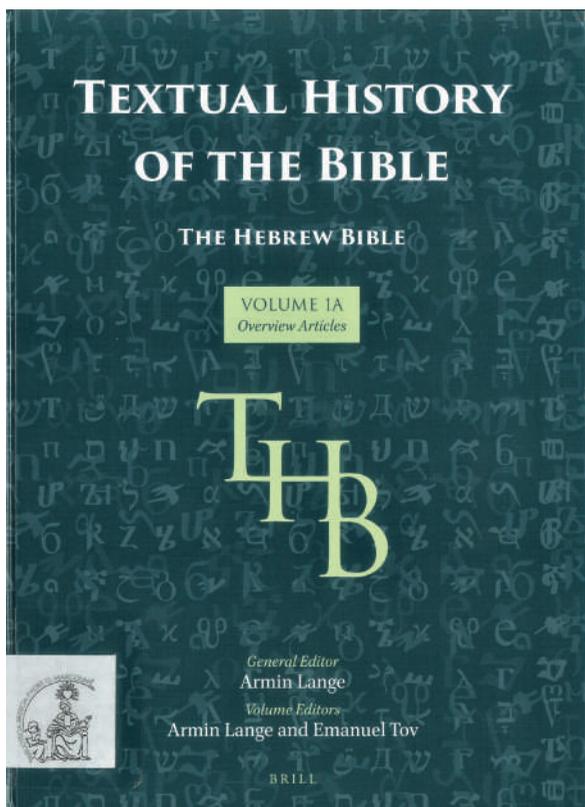
2



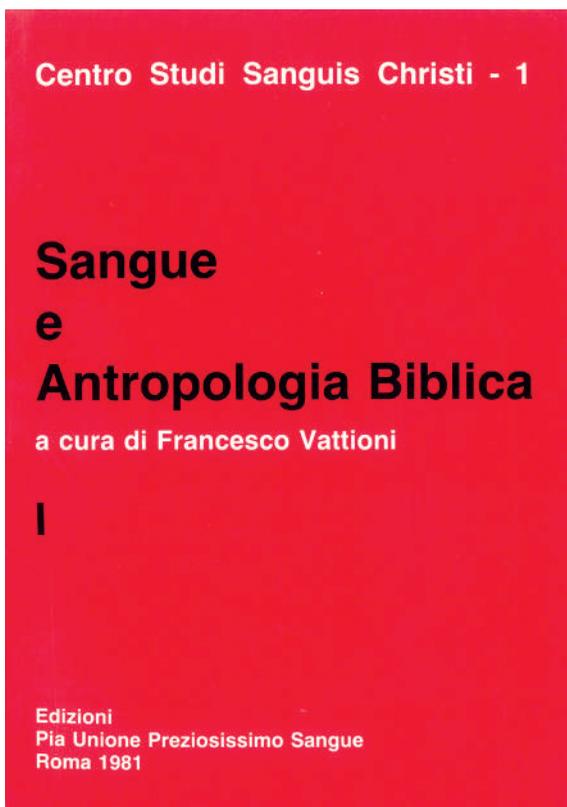
3

Figura 2. G. KITTEL - G. FRIEDRICH (a cura di), *Grande Lessico del Nuovo Testamento* (edizione italiana a cura di F. Montagnini - G. Scarpato - O. Soffritti), 16 voll., Brescia, Paideia, 1965-1992.

Figura 3. G.J. BOTTERWECK - H. RINGGREN (a cura di), *Grande Lessico dell'Antico Testamento* (edizione italiana a cura di A. Catastini - R. Contini - P.G. Borbone), 9 voll., Brescia, Paideia, 1988-2010.



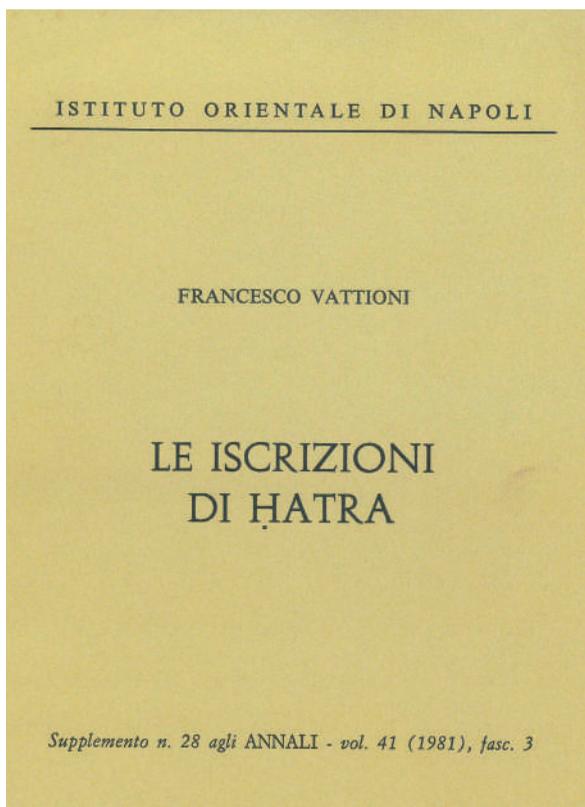
4



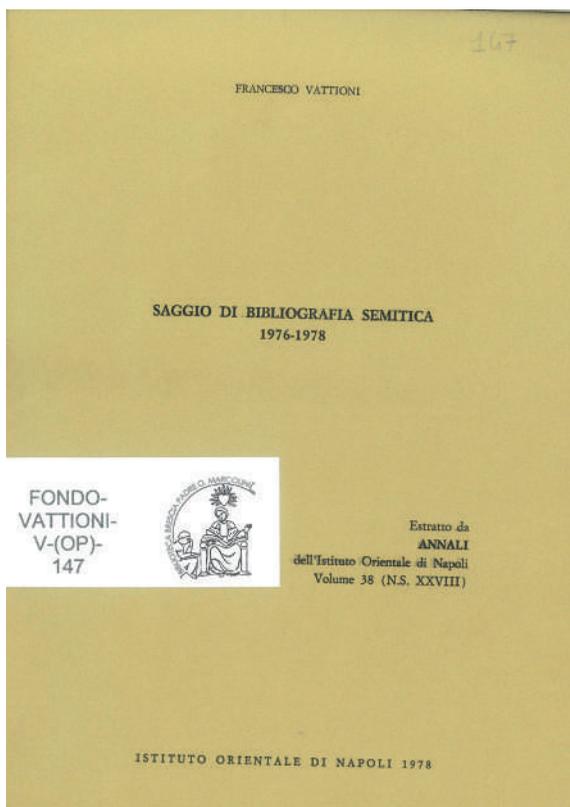
5

Figura 4. A. LANGE (ed.), *Textual History of the Bible*, I/A, Leiden-Boston, E.J. Brill, 2016.

Figura 5. F. VATTIONI (a cura di), *Atti della Settimana 'Sangue e Antropologia Biblica'* (Roma, 10-15 marzo 1980), Roma, Pia Unione Preziosissimo Sangue, 1981.



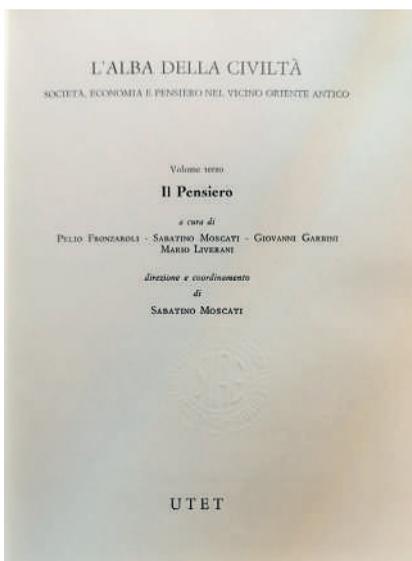
6



7

Figura 6. F. VATTIONI (a cura di), *Le iscrizioni di Hatra*, Napoli, IUO, 1981 (Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Sezione Orientale, 41, 3, Supplemento, 28).

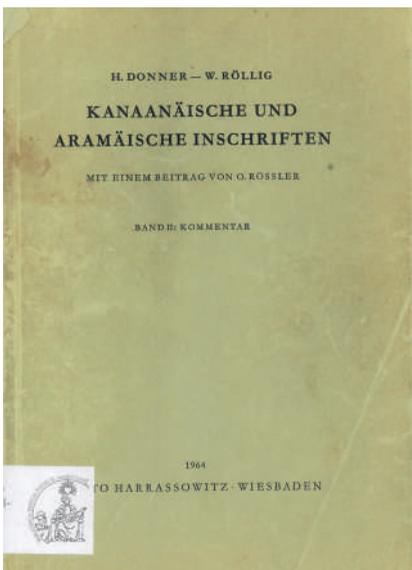
Figura 7. F. VATTIONI, *Saggio di bibliografia semitica: 1976-1978*, in «Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Sezione Orientale», 38 (1978), pp. 465-500.



8



9



10



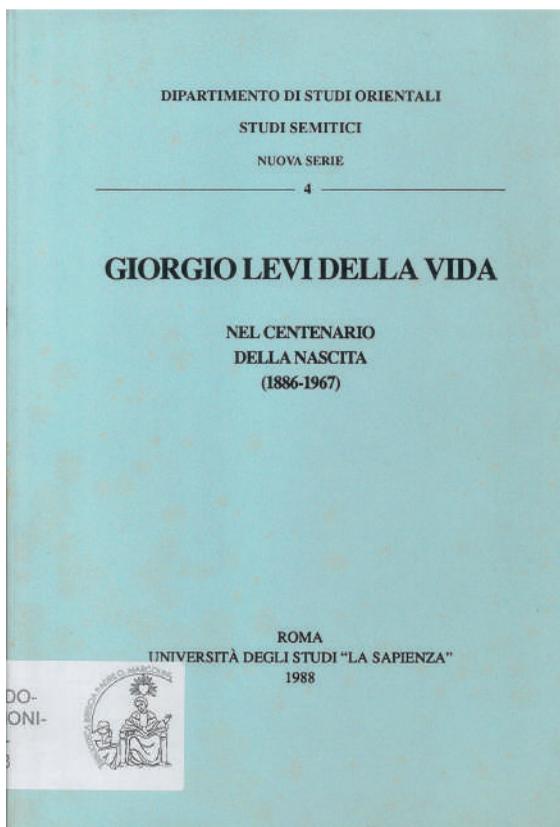
11

Figura 8. S. MOSCATI (a cura di), *L'alba della civiltà: società, economia e pensiero nel Vicino Oriente antico*, III, *Il pensiero*, Torino, UTET, 1976.

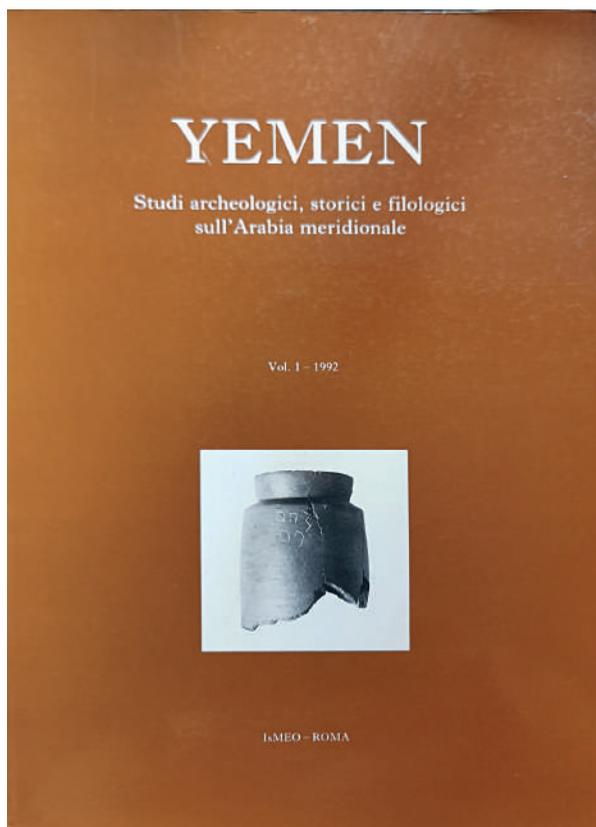
Figura 9. *Atti del 1° Convegno Italiano sul Vicino Oriente Antico*, Roma, Centro per le antichità e la storia dell'arte del Vicino Oriente, 1978.

Figura 10. H. DONNER - W. RÖLLIG, *Kanaanäische und aramäische Inschriften*, Band I, *Texte*, 3. Aufl., Wiesbaden, O. Harrassowitz, 1971.

Figura 11. K. BEYER, *Die aramäischen Texte vom Toten Meer*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1984.



12



13

Figura 12. *Giorgio Levi Della Vida nel centenario della nascita (1886-1967)*, Roma, Università degli studi «La Sapienza», 1988.

Figura 13. *Yemen. Studi archeologici, storici e filologici sull'Arabia meridionale*, I, 1992 (ma Roma, IsMEO, 1993).

## Illustrazioni

Figura 1. D.N. FREEDMAN (ed.), *The Leningrad Codex: a facsimile edition*, Leiden, E.J. Brill, 1998, pp. 1016, ill., 34 cm (Fondo-Porta-B-30).

Si tratta della riproduzione fotografica in fac-simile del Codice 19 A, o *Codex Leningradensis*, il più antico manoscritto completo della Bibbia ebraica, databile al 1008-1009 d.C. Su di esso si basa la *Biblia Hebraica Stuttgartensia* che ne propone un'edizione diplomatica.

Figura 2. G. KITTEL - G. FRIEDRICH (a cura di), *Grande Lessico del Nuovo Testamento* (edizione italiana a cura di F. Montagnini - G. Scarpat - O. Soffritti), 16 voll., Brescia, Paideia, 1965-1992 (Fondo-Montagnini-M-1).

Il lessico costituisce uno strumento di prim'ordine per lo studio critico del NT. Dei vocaboli con rilevanza storico-religiosa si fornisce un'analisi filologica rigorosa in prospettiva diacronica, per illustrare la loro evoluzione semantica attraverso le varie epoche culturali, dalla grecità al mondo giudaico, dai LXX al cristianesimo primitivo. Montagnini ha donato alla Biblioteca anche i volumi dell'originale tedesco, della cui edizione italiana è stato codirettore – insieme con G. Scarpat e O. Soffritti –, occupandosi in più casi anche della traduzione in italiano di vari lemmi.

Figura 3. G.J. BOTTERWECK - H. RINGGREN (a cura di), *Grande Lessico dell'Antico Testamento* (edizione italiana a cura di A. Catastini - R. Contini - P.G. Borbone), 9 voll., Brescia, Paideia, 1988-2010 (Fondo-Montagnini-M-3).

Sullo schema di quello relativo al NT, ogni termine studiato nelle voci del lessico dell'AT è collocato nel suo naturale contesto linguistico-culturale, cioè il Vicino Oriente antico, per descriverne lo sviluppo semantico sulla base dei testi letterari o documentari pervenuti. Si prendono quindi in esame le singole occorrenze del vocabolo nella Bibbia ebraica, al fine di indicarne i vari risvolti storici, religiosi e sociali, per concludere poi con lo studio del corrispettivo che ricorre nei LXX e nella letteratura ebraico-aramaica di Qumran.

Figura 4. A. LANGE (ed.), *Textual History of the Bible*, 3 voll., 9 tomi, Leiden-Boston, E.J. Brill, 2016- (BFM-A-3).

Autorevole e ambizioso progetto editoriale, tuttora in corso, volto allo studio sistematico della storia del testo della Bibbia ebraica e delle sue versioni antiche, oltre che dei Deuterocanonici. In una presentazione unitaria si espongono tutte le conoscenze acquisite sulle forme del testo di ogni libro biblico, sulle tecniche di traduzione che vi sono adottate, sui manoscritti pervenuti e sul valore critico dei vari *testimonia textus*. Si illustra inoltre la storia della ricerca

e delle edizioni della Bibbia ebraica, e il contributo delle discipline ausiliarie come la papirologia, la codicologia e la linguistica.

Figura 5. F. VATTIONI (a cura di), *Sangue e antropologia*, Atti della I-VII Settimana di Studi, Roma 1980-1989, 7 voll., Roma, Pia Unione Preziosissimo Sangue, 1981-1991 (Centro Studi Sanguis Christi, 1-7) (Fondo-Vattioni-V-1-8).

L'opera costituisce la pubblicazione in più volumi degli Atti dei memorabili convegni interdisciplinari (1980-1991) ideati e diretti da Vattioni su «Sangue e antropologia», il cui tema di fondo, prettamente biblico, veniva considerato anche da altre angolazioni ampliando quindi lo sguardo al mondo della patristica e della letteratura cristiana antica, della liturgia, della ritualità e del culto, della teologia e del Medioevo. L'iniziativa, che coinvolgeva studiosi di varia provenienza culturale, mirava ad aprire la ricerca biblica alla prospettiva storica, antropologica e letteraria.

Figura 6. F. VATTIONI (a cura di), *Le iscrizioni di Hatra*, Napoli, IUO, 1981 (Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Sezione Orientale, 41, 3. Supplemento, 28), pp. 121 (Fondo-Vattioni-PER-2/Suppl. n. 28 - vol. 41/1981).

Si tratta di una monografia di interesse prettamente epigrafico. Vi si raccolgono per la prima volta in un solo volume 341 iscrizioni ritrovate a Hatra (Iraq) e note al 1981, che erano state pubblicate in arabo dallo studioso iracheno Fu'ād Safar tra il 1951 e il 1971 e in seguito più volte riedite. In appendice seguono iscrizioni latine risalenti a Hatra e un indice lessicale, con riproduzioni fotografiche e notizie sulla religione e sulla politica hatrena.

L'opera sarà successivamente integrata da una seconda monografia, apparsa postuma e intitolata *Hatra*, Napoli, IUO, 1994 [1996] (Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Sezione Orientale, 54, 4. Supplemento, 81), pp. 127. La silloge è costituita da nuove iscrizioni aramaiche di Hatra, in parte catalogate, ritrovate in seguito negli anni tra il 1981 e il 1994, cioè epigrafi relative a località affini e latine, con qualche aggiornamento relativo alle precedenti (1981).

Figura 7. F. VATTIONI, *Saggio di bibliografia semitica: 1976-1985; 1992-1993*, in «Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Sezione Orientale», 38-55 (1978-1995) (Fondo-Vattioni-V-[OP]-147-189 e successivi).

Il volgersi progressivo degli interessi di Vattioni per la semitistica fu scandito dalla sua crescente attenzione per la ricerca e collezione di fonti bibliografiche relative a quest'area scientifica, una passione confluita gradualmente nella pubblicazione del celebre *Saggio* apparso con cadenza annuale dal 1978 al 1995 sugli «Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Sezione Orientale».

Figura 8. S. MOSCATI (a cura di), *L'alba della civiltà: società, economia e pensiero nel Vicino Oriente antico*, III, *Il pensiero*, Torino, UTET, 1976.

Nei primi anni Settanta Sabatino Moscati organizzò questa capitale introduzione tematica al Vicino Oriente antico, affidandone i diversi capitoli secondo competenza ai suoi migliori allievi. In questa innovativa sintesi dell'attività della 'scuola romana' di studi sul Vicino Oriente antico a Garbini fu commessa la sezione cruciale *La religiosità e il culto* (pp. 315-435).

Figura 9. *Atti del 1° Convegno Italiano sul Vicino Oriente Antico*, Roma, Centro per le antichità e la storia dell'arte del Vicino Oriente, 1978.

Verso la metà degli anni Settanta, non soltanto in coincidenza con la scoperta dell'archivio di Ebla, si determinò una frattura insanabile all'interno della scuola romana, ciò che in parte spiega la diversa configurazione dell'elenco dei contributori a questi *Atti* rispetto all'*Alba della civiltà*. Garbini trattò qui di un tema a cavallo tra l'epigrafia e la 'storia linguistica' semitica che in quegli anni gli premeva molto: *Il semitico di nord-ovest nell'Età del Bronzo* (pp. 163-173).

Figura 10. H. DONNER - W. RÖLLIG, *Kanaanäische und aramäische Inschriften*, Band I, *Texte*, 3. Aufl., Wiesbaden, O. Harrassowitz, 1971.

Generazioni di discepoli di Garbini hanno letto in aula sotto la sua guida le più importanti iscrizioni fenicie, puniche e aramaiche riunite in questa autorevole raccolta, da lui sempre indicata come un punto di riferimento ineludibile, benché non di rado la sua interpretazione si discostasse da quelle proposte qui: si vedano le sezioni pertinenti dell'*Introduzione all'epigrafia semitica*, Brescia, Paideia, 2006.

Figura 11. K. BEYER, *Die aramäischen Texte vom Toten Meer*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1984.

Della monumentale e composita introduzione all'aramaico del Mar Morto procurata dal suo collega di Heidelberg Klaus Beyer (1929-2014) Garbini diede un ragguaglio molto positivo relativamente alla sua prevalente e tuttora utilissima componente lessicografica, pur esprimendo motivate riserve verso l'introduzione e la scelta dei testi: si veda la recensione (1987) riprodotta in *Il semitico nordoccidentale. Studi di storia linguistica*, Roma, Università degli Studi «La Sapienza», 1988, pp. 185-187.

Figura 12. *Giorgio Levi Della Vida nel centenario della nascita (1886-1967)*, Roma, Università degli Studi «La Sapienza», 1988.

Unica delle iniziative didattiche extracurricolari di Garbini negli anni Ottanta presso La Sapienza che sia giunta a pubblicazione (altre ebbero a oggetto Ernest

Renan e le antiche versioni bibliche), il volumetto raccoglie gli atti della giornata di studi (17 dicembre 1986) in commemorazione del suo antico maestro d'Islamistica, ma anche semitista ed epigrafista eminente, Giorgio Levi Della Vida. Garbini, curatore di fatto del libro, vi contribuì con l'intervento centrale *Lo studioso e il 'semitista'* (pp. 7-24), di taglio come di consueto assai originale.

Figura 13. *Yemen. Studi archeologici, storici e filologici sull'Arabia meridionale*, I, 1992 (ma Roma, IsMEO, 1993).

Questo doveva rimanere l'unico volume della collana sullo Yemen antico promossa dall'archeologo Alessandro de Maigret con il patrocinio dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente diretto da Gherardo Gnoli. Tra i molti saggi importanti qui contenuti si segnala la pubblicazione da parte di Garbini de *Le iscrizioni su ceramica da ad-Durayb – Yalā*, pp. 79-91, che «mostrano una scrittura più antica di quella sudarabica» (*L'opera di Giovanni Garbini. Bibliografia degli scritti 1956-2006*, Brescia, Paideia, 2007, p. 105). Dello stesso sito archeologico, scavato dall'amico de Maigret, Garbini aveva pochi anni prima pubblicato un importante complesso di iscrizioni rupestri antico-sabee che commemoravano una caccia regale (*The inscriptions of Ši'b al-'Aql, al-Ġafna and Yalā– ad-Durayb*, in A. DE MAIGRET [ed.], *The Sabaean Archaeological Complex in the Wādī Yalā*, Rome, IsMEO, 1988, pp. 21-40).